



Collaborazione Pastorale
San Paolo, San Liberale, Santa Bona, Immacolata
Treviso

2 maggio 2021

V DOMENICA DI PASQUA - B

I settimana del salterio

"Chi rimane in me ed io in lui fa molto frutto" (Gv 15, 1-8)

Più che pulite, Dio chiede mani colme di vendemmia

Gesù ci comunica Dio attraverso lo specchio delle creature più semplici: Cristo vite, io tralcio, io e lui la stessa pianta, stessa vita, unica radice, una sola linfa.

E poi la meravigliosa metafora del Dio contadino, un vignaiolo profumato di sole e di terra, che si prende cura di me e adopera tutta la sua intelligenza perché io porti molto frutto; che non impugna lo scettro dall'alto del trono ma la vanga e guarda il mondo piegato su di me, ad altezza di gemma, di tralcio, di grappolo, con occhi belli di speranza.

Fra tutti i campi, la vigna era il campo preferito di mio padre, quello in cui investiva più tempo e passione, perfino poesia. E credo sia così per tutti i contadini. Narrare di vigne è allora svelare un amore di preferenza da parte del nostro Dio contadino. Tu, io, noi siamo il campo preferito di Dio. La metafora della vite cresce verso un vertice già anticipato nelle parole: io sono la vite, voi i tralci (v.5). Siamo davanti ad una affermazione inedita, mai udita prima nelle Scritture: le creature (i tralci) sono parte del Creatore (la vite). Cosa è venuto a portare Gesù nel mondo? Forse una morale più nobile oppure il perdono dei peccati? Troppo poco; è venuto a portare molto di più, a portare se stesso, la sua vita in noi, il cromosoma divino dentro il nostro DNA. Il grande vasaio che plasmava Adamo con la polvere del suolo si è fatto argilla di questo suolo, linfa di questo grappolo. E se il tralcio per vivere deve rimanere innestato alla vite, succede che anche la vite vive dei propri tralci, senza di essi non c'è frutto, né scopo, né storia. Senza i suoi figli, Dio sarebbe padre di nessuno.

La metafora del lavoro attorno alla vite ha il suo senso ultimo nel "portare frutto". Il filo d'oro che attraversa e cuce insieme tutto il brano, la parola ripetuta sei volte e che illumina tutte le altre parole di Gesù è "frutto": in questo è glorificato il Padre mio che portiate molto frutto. Il peso dell'immagine contadina del Vangelo approda alle mani colme della vendemmia, molto più che non alle mani pulite, magari, ma vuote, di chi non si è voluto sporcare con la materia incandescente e macchiante della vita.

La morale evangelica consiste nella fecondità e non nell'osservanza di norme, porta con sé liete canzoni di vendemmia. Al tramonto della vita terrena, la domanda ultima, a dire la verità ultima dell'esistenza, non riguarderà comandamenti o divieti, sacrifici e rinunce, ma punterà tutta la sua luce dolcissima sul frutto: dopo che tu sei passato nel mondo, nella famiglia, nel lavoro, nella chiesa, dalla tua vite sono maturati grappoli di bontà o una vendemmia di lacrime? Dietro di te è rimasta più vita o meno vita?

E. Ronchi, Avvenire

Avvisi San Paolo e San Liberale

0422 23746 - sanpaolo@diocesiv.it - 0422 230684 - sanliberale.treviso@diocesiv.it
Cellulare: 3806469974

INCONTRI DI CATECHISMO

- Per i ragazzi dalla II elementare alla I media: **08 maggio**
- Per la II Media: **venerdì 7 maggio ore 19.00 a San Liberale**

NOI SAN PAOLO: Per chi desidera sostenere le attività dei circoli Noi delle nostre parrocchie, è possibile donare il **5 PER MILLE** inserendo il codice fiscale nello spazio dedicato al *sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale e delle associazioni di promozione sociale*.

- **Cod. Fiscale Noi S. Paolo 94006980265;** - **Cod. Fiscale Noi S. Liberale 94091870264**

NOI SAN LIBERALE: **Domenica 9 maggio dalle ore 9.00 alle ore 12.00** saranno presenti presso il Bar del Noi alcuni volontari per la **consegna delle tessere associative** (per chi ha fatto richiesta della tessera fisica)

INCONTRO VOLONTARI CARITAS: **Mercoledì 5 maggio ore 20.30 a San Liberale.**
Odg: Nuovi volontari e comunicazioni varie

SANTO ROSARIO MESE DI MAGGIO:

- in Chiesa a San Paolo tutti i giorni (tranne la domenica) alle ore 18.00;
- presso il capitello di Via Borgo Furo tutti i giorni alle ore 20.30.

Chiamati alla pienezza di vita

Messaggio del Vescovo per la Giornata delle vocazioni

Ogni momento importante nella vita di una persona è vissuto come risposta a un appello, a una voce che chiama. Perché hai fatto quella scelta? (...) perché hai deciso di vivere proprio quella, e non hai aspettato invece che il tempo ti portasse altre alternative che, forse, avrebbero potuto essere maggiormente allettanti? Se qualcosa ti piace, se qualcosa ha attirato la tua attenzione vuol dire che questa realtà ti sta chiamando. Se pensi di dover fare qualcosa che magari non ti piace, ma senti di doverla fare: ecco – appunto – stai «sentendo» di doverla fare. Stai ascoltando una voce, magari non fatta di

suoni, ma che ciononostante parla, e continua a farsi sentire finché non le hai dato una risposta. È la coscienza, questa, che parla, che si appella alla tua libertà e responsabilità, che ti chiama. E in ogni piccola e apparentemente insignificante chiamata (a scegliere, a fare, a mettere in qualche modo in moto la volontà) c'è sempre un appello più profondo e più pressante, più sfumato, più antico, più potente.(...)

Al fondo di questi appelli così impellenti c'è però una richiesta, la chiamata a una vita più autentica, che mostri più chiaramente la sua sensatezza di quanto non sembri poter fare questa esistenza reclusa, limitata, frammentata. È la chiamata, in fondo, alla pienezza di vita, alla felicità.

Ma è davvero lecito parlare di felicità in questo tempo? È giusto parlarne in tempi precari, ancora tutto sommato di emergenza, sicuramente incerti e indecisi?

Sì, lo è. Anche in questo tempo. Forse soprattutto in questo tempo, in cui la mancanza di tante caratteristiche di ciò che consideriamo una «vita normale» ci sfida – e cioè ci interpella, ci chiama – a non fermarci in superficie. (...) Proprio in questo tempo di fatica sentiamo – ecco, ancora una volta una chiamata, una vocazione – che vale la pena di impegnarci solamente per i grandi sogni, per le relazioni vere, per le realtà sostanziose che restano. Sentiamo chiaramente che non possiamo buttare tempo ed energia per cose che sono magari buone, ma che non danno colore e peso alla vita. È la vita intera che viene interpellata. È il significato della vita, la sua sostanza, ciò che di essa dura in eterno e vince il tempo, il dolore e la morte. Ne va davvero della vita.

Ciò che conta è che questo nostro tempo non vada sprecato in sterili attese, ma venga piuttosto impiegato nell'ascolto della più profonda delle voci che ci stanno chiamando. Tra tutte la più delicata, la più autentica, la più amica. L'unica, in fondo, necessaria. Quella che ci scalda il cuore quando la sentiamo rivolta personalmente a noi mentre sa leggere la vita che ci è data insieme alle promesse delle Scritture sante. Quella che continua a dirci che è possibile un'umanità piena, fatta di relazioni autentiche e profonde, di amicizia vera, di cura reciproca. Quella che ci assicura che nulla di ciò che ci fa respirare e sorridere andrà perduto, e che tutto invece ha un senso vero, buono e bello. Quella che ci assicura che è possibile, desiderabile e sensato donare la propria vita a Dio e ai fratelli.

Non è necessario un collegamento on-line per sentire questa voce, né qualche particolare accorgimento tecnico. Essa non è riservata a qualcuno in particolare e non richiede esercizi strani o impegnativi. È una voce che supera anche grandi distanze fisiche e che non viene imbrigliata e soffocata dalle mascherine.

Basta non fermarsi alla superficie e non accontentarsi di frasi fatte, di slogan alla moda. Basta essere attenti. E basta fare attenzione ai particolari. E tante risposte alla chiamata daranno corpo alla speranza.

+Michele, Vescovo

Sito della Collaborazione Pastorale: <https://sites.google.com/site/collaborazionesantabona/>

Sito della parrocchia di Monigo: www.parrocchiadimonigo.com

Noi San Paolo: www.noisanpaolo.it

CELEBRAZIONI E INTENZIONI SANTE MESSE

	<i>San Paolo</i>	<i>San Liberale</i>
Sabato 1 Maggio <i>San Giuseppe lavoratore</i>	18.30: TOSO MIRANDA; GRASSATO EVARISTO	
Domenica 2 Maggio <i>V di Pasqua - B</i>	10.00: GIURIATO VITTORIO E GAMBAROTTO ELISABETTA; DEF.TI FANASCA E FALIER; FRANZOLIN OTTAVIA; PILLAN CAMILLO E ROSANNA	8.30: MOINO ADRIANO, FEDERICO E NORINA; MARANO BRUNO E ILDA 11.15: BRAZZALOTTO NORINA
Lunedì 3 maggio <i>Ss. Filippo e Giacomo, ap.</i>	18.30: BINOTTO MARIO; LUCIANO	_____
Martedì 4 maggio	_____	18.30: ANGELA, ELSA E BERTILLA
Mercoledì 5 maggio	_____	18.30: SANTA MESSA
Giovedì 6 maggio	18.30: ODETTE	_____
Venerdì 7 maggio	_____	18.30: BERTONCELLO ANTONIO
Sabato 8 maggio	16.3: Matrimonio di Sonia e Alberto 18.30: D'AGOSTINO ANTONIO; CROSATO ILARIO, VITTORIA E ALBERTO	_____
Domenica 9 Maggio <i>VI di Pasqua - B</i>	10.00: AMMATURO MARIA	8.30: BASILE GIUSEPPE; FURLAN LUIGI, MARIA E FIGLI 11.15: TAIARIOL ELSA E DE POLO VIRGINIO; BASSETTO MARITA

MESSE DELLA COLLABORAZIONE

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
Immacolata	—	—	18:30 <i>(S.Filomena)</i>	18:30 <i>(S.Filomena)</i>	—	18:30	11:00
Santa Bona	18:30	18:30	—	—	18:30	—	8:00 9:30 11:30 18:30
San Giuseppe	—	18:30	8:30	18:30	8:30	18:30	8:30 10:30
San Liberale	—	18:30	18:30	—	18:30	—	8.30 11:15
San Paolo	18:30	—	—	18:30	—	18:30	10:00
Monigo	—	9:00	19:00	19:00	9:00	19:00	8:00 9:00 11:00 <i>(S.Anna)</i>